



Riduzione delle emissioni. Il Piano della Commissione per un'Europa sostenibile

📅 22/10/2020

📌 DIRITTO EUROPEO E DELLA CONCORRENZA, ENERGIA E AMBIENTE, SOSTENIBILITÀ

Roberto A. Jacchia
Marco Stillo

Riscaldamento globale, aumento della siccità, forti precipitazioni ed eventi meteorologici estremi hanno reso la crisi climatica una questione centrale da fronteggiare in maniera adeguata al fine di preservare la salute, la prosperità e il benessere dei cittadini europei. A tale scopo, in data 17 settembre 2020 la Commissione ha presentato il Piano per l'obiettivo climatico 2030 (*2030 Climate Target Plan*), un pacchetto che

comprende una Comunicazione¹, una valutazione d'impatto², una valutazione a livello europeo dei piani nazionali per l'energia e il clima (PNEC)³, e una proposta di legislazione europea sul clima modificata in cui inserire il nuovo obiettivo di riduzione delle emissioni per il 2030⁴.

La proposta mira a diminuire le emissioni di gas a effetto serra (c.d. "greenhouse gases") almeno del 55% entro il 2030, di modo da raggiungere la neutralità

¹ Com. Comm. COM(2020) 562 final del 17.09.2020, *Un traguardo climatico 2030 più ambizioso per l'Europa- Investire in un futuro a impatto climatico zero nell'interesse dei cittadini*.

² Commission Staff Working Document SWD(2020) 176 final del 17.09.2020, *Impact Assessment*.

³ Com. Comm. COM(2020) 564 final del 17.09.2020, *Valutazione a livello dell'Unione dei piani nazionali per l'energia e il clima*.

⁴ Com. Comm. COM(2020) 80 final del 04.03.2020, *Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (UE) 2018/1999*.



climatica entro il 2050 conformemente al *Green Deal* europeo⁵, un obiettivo ambizioso ma ritenuto realistico. Secondo quanto riportato nella valutazione d'impatto, un aumento compreso tra il 50% e il 55% degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra in modo responsabile e socialmente equo è possibile, e potrebbe stimolare la crescita economica sostenibile e l'occupazione ed accelerare la transizione verso un'economia basata sull'energia pulita. Essendo già riuscita a coniugare la riduzione delle emissioni con la crescita nel corso degli ultimi tre decenni, con un calo delle emissioni nette di gas serra del 25 % tra il 1990 e il 2019 e una crescita del PIL del 62%, l'Unione è, infatti, sulla buona strada per superare l'attuale obiettivo di riduzione delle emissioni di almeno il 40% entro il 2030.

L'attuale quadro delle politiche dell'Unione da solo, tuttavia, non consentirebbe di raggiungere gli obiettivi per il 2050 ed onorare così gli impegni assunti nel quadro dell'accordo di Parigi del 2016⁶, sebbene i singoli Stati Membri stiano accelerando il processo di transizione energetica e climatica. Secondo la valutazione a livello dell'Unione dei PNEC, infatti, quasi tutti gli Stati Membri stanno eliminando gradualmente il carbone (o hanno fissato una data limite per farlo), sono sulla buona strada per sorpassare l'attuale obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra del 40% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990, e la loro quota di energie rinnovabili nell'Unione potrebbe raggiungere il 33,7% entro il 2030, a sua volta superando l'attuale obiettivo pari ad almeno il 32%. Ciononostante, per conseguire l'obiettivo 2030 sono necessarie ulteriori azioni, soprattutto per quanto riguarda l'efficienza energetica.

In primo luogo, sarà necessario un rilancio degli investimenti nei settori dell'industria, dei servizi, dei trasporti e dell'energia dell'Unione al fine di decarbonizzare la produzione di energia elettrica e migliorare l'efficienza energetica degli edifici, determinando nel lungo periodo un calo dei costi dei combustibili e della dipendenza dalle importazioni di combustibili fossili così migliorando la sicurezza energetica dell'Unione. In questo contesto, la risposta europea al *coronavirus* offre un'opportunità per accelerare la transizione verso un'economia climaticamente neutra. Il bilancio pluriennale dell'Unione, insieme allo strumento di emergenza *Next Generation EU*⁷, infatti, destinerà almeno il 30% della sua capacità d'intervento (pari a circa 1.800 miliardi di euro) al clima, in linea con l'accordo di Parigi. Ogni anno, inoltre, nel periodo 2021-2030, l'Unione dovrà investire 350 miliardi di euro in più rispetto al periodo 2011-2020, con un aumento di circa 90 miliardi di euro all'anno rispetto agli investimenti necessari per conseguire gli attuali obiettivi in materia di clima ed energia per il 2030.

Al fine di sostenere gli investimenti necessari, la Commissione ha adottato le regole per un **nuovo** meccanismo unionale di finanziamento dell'energia rinnovabile⁸, che sarà applicabile a partire da gennaio 2021. Più particolarmente, il meccanismo, che sarà gestito dalla Commissione e riunirà investitori e promotori di progetti tramite la regolare pubblicazione di gare d'appalto pubbliche, consentirà agli Stati Membri di lavorare insieme più agevolmente per finanziare e realizzare progetti nel campo delle energie

⁵ Com. Comm. COM(2020) 21 final del 14.01.2020, Piano di investimenti per un'Europa sostenibile. Per ulteriori informazioni si veda il nostro precedente contributo, disponibile al seguente [LINK](#).

⁶ Accordo di Parigi, GUUE L 282 del 19.10.2016.

⁷ Com. Comm. COM(2020) 442 final del 27.05.2020, *Il bilancio dell'UE come motore del piano per la ripresa europea*. Per ulteriori informazioni si veda il nostro precedente contributo, disponibile al seguente [LINK](#).

⁸ Regolamento di esecuzione (UE) 2020/1294 della Commissione del 15 settembre 2020 sul meccanismo unionale di finanziamento dell'energia rinnovabile, GUUE L 303 del 17.09.2020.

rinnovabili, sia in qualità di Paese ospitante che di Paese contributore⁹.

In secondo luogo, oltre alla proposta di includere l'obiettivo riveduto per il 2030 nella legislazione europea sul clima, entro il giugno 2021 la Commissione definirà gli specifici atti legislativi che dovranno essere riesaminati per conseguire l'obiettivo climatico 2030, valutandone gli effetti distributivi e sulla competitività specifici per settore. Attualmente, l'Unione sta attuando tale obiettivo attraverso tre strumenti legislativi in materia di clima, la Direttiva (UE) 2018/410 sul sistema per lo scambio di quote di emissioni¹⁰, il Regolamento (UE) 2018/842 sulla condivisione degli sforzi¹¹ e il Regolamento (UE) 2018/841 relativo all'uso del suolo, ai cambiamenti di uso del suolo e alla silvicoltura¹². Tuttavia, vi sono altre normative che possono contribuire al raggiungimento di tali obiettivi e che potrebbero finire sotto scrutinio da parte della Commissione come, tra le altre, la Direttiva (UE) 2018/2002 sull'efficienza energetica¹³, la Direttiva (UE) 2018/2001 sulle energie rinnovabili¹⁴ e il Regolamento (UE) 2019/631 sui livelli di prestazione in

materia di emissioni di CO₂ per autovetture e veicoli commerciali¹⁵. Eventuali adeguamenti del quadro attuale, infatti, potrebbero agevolare ulteriormente la neutralità climatica nei prossimi 30 anni, evitando la necessità di drastiche riduzioni dopo il 2030.

La proposta della Commissione di portare l'obiettivo 2030 ad almeno il 55% contribuirà alla ripresa economica dell'Europa dalla recente pandemia, stimolando gli investimenti in un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse, promuovendo l'innovazione nelle tecnologie pulite e creando posti di lavoro verdi. L'iniziativa, inoltre, rappresenta il preludio del dibattito pubblico previsto nell'autunno 2020 sull'aumento del contributo europeo determinato a livello nazionale (*Nationally determined contributions*, NDC) nell'ambito dell'accordo di Parigi entro la fine del 2020. Ciò che, a sua volta, consentirebbe all'Unione di dimostrare il suo impegno ai *partner* internazionali con largo anticipo rispetto alla conferenza delle Nazioni Unite sul clima (COP26) prevista nel 2021 a Glasgow.

⁹ Per ulteriori informazioni si veda il seguente [LINK](#).

¹⁰ Direttiva (UE) 2018/410 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 marzo 2018, che modifica la direttiva 2003/87/CE per sostenere una riduzione delle emissioni più efficace sotto il profilo dei costi e promuovere investimenti a favore di basse emissioni di carbonio e la decisione (UE) 2015/1814, GUUE L 76 del 19.03.2018.

¹¹ Regolamento (UE) 2018/842 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 come contributo all'azione per il clima per onorare gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi e recante modifica del regolamento (UE) n. 525/2013, GUUE L 156 del 19.06.2018.

¹² Regolamento (UE) 2018/841 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, relativo all'inclusione delle emissioni e degli assorbimenti di gas a effetto serra risultanti dall'uso del suolo, dal cambiamento di uso del suolo e dalla silvicoltura nel quadro 2030 per il clima e l'energia, e recante modifica del regolamento (UE) n. 525/2013 e della decisione n. 529/2013/UE, GUUE L 156 del 19.06.2018.

¹³ Direttiva (UE) 2018/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, GUUE L 328 del 21.12.2018.

¹⁴ Direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, GUUE L 328 del 21.12.2018.

¹⁵ Regolamento (UE) 2019/631 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, che definisce i livelli di prestazione in materia di emissioni di CO₂ delle autovetture nuove e dei veicoli commerciali leggeri nuovi e che abroga i regolamenti (CE) n. 443/2009 e (UE) n. 510/2011, GUUE L 111 del 25.04.2019.



Roberto A. Jacchia

PARTNER

 r.jacchia@dejalex.com

 +39 02 72554.1

 Via San Paolo 7
20121 - Milano



Marco Stillo

ASSOCIATE

 m.stillo@dejalex.com

 +32 (0)26455670

 Chaussée de La Hulpe 187
1170 - Bruxelles

MILANO

Via San Paolo, 7 · 20121 Milano, Italia
T. +39 02 72554.1 · F. +39 02 72554.400
milan@dejalex.com

ROMA

Via Vincenzo Bellini, 24 · 00198 Roma, Italia
T. +39 06 809154.1 · F. +39 06 809154.44
rome@dejalex.com

BRUXELLES

Chaussée de La Hulpe 187 · 1170 Bruxelles, Belgique
T. +32 (0)26455670 · F. +32 (0)27420138
brussels@dejalex.com

MOSCOW

Ulitsa Bolshaya Ordynka 37/4 · 119017, Moscow, Russia
T. +7 495 792 54 92 · F. +7 495 792 54 93
moscow@dejalex.com